

Giovedì
4 maggio 2017
Anno XVII N. 121
€ 1,20*



VERSO IL VOTO

**“Comunarie” sul web
per il candidato 5Stelle**

MONTEMURRO a pag. 11

L'ALLARME

**Cgil: l'Istituto Paisiello
rischia il fallimento**

CONVERTINO a pag. 13

IL PERSONAGGIO

**Bulgini, l'artista
che trasforma i relitti**

RANA a pag. 12

volta nelle indagini della Digos. Il raid deciso per punire la squadra dopo una sconfitta
Calciatori picchiati allo Iacovone
Indagati 12 tifosi, daspo in arrivo

olta nelle indagini sull'ag-
sione subita dai calciatori
Taranto e dallo stesso alle-
ore, intervenuto per difen-
e la squadra. La Digos ha
tificato e denunciato dodici
persone: alle prime luci
alba di ieri gli agenti han-
eseguito perquisizioni nel-
abitazioni di tutti gli inda-
gati, per i quali è in arrivo il
processo. Il raid nello Iacovone
fu il 22 marzo: in partico-
larmente furono presi di mira il
tiere Maurantonio e i difen-
dori Stendardo e Altobello, ri-
putati i principali responsabili
della sconfitta subita la dome-
nica prima a Messina. Da allor-
ta non hanno più vestito la
maglia rossoblù.

DINOI a pag. 16



I VANDALI A SCUOLA

**Paolo VI, i sindacati
con la preside: «Bene
la visita di Mattarella»**

«La presenza del Capo dello Stato al Paolo VI rappresenta un gesto di attenzione verso la scuola e nei confronti di una situazione di degrado che è a tutti i livelli». I sindacati del settore scendono in campo al fianco della dirigente della scuola Pirandello «perché quello che sta affrontando è il sesto episodio di vandalismo».

MARIGGIÒ a pag. 13

LA LETTERA

CARO EMILIANO
ECCO I RISULTATI
DELLA XYELLA:
CHIUDO, LICENZIO
E VADO ALTROVE

di Mario TENORE

Sono un dottore agronomo, laureato dal luglio del 2003 con 110/100, e nel 2004 ho frequentato un master post/laurea in certificazione fitosanitaria delle produzioni vivaistiche e sementiere. Anni di studio per cercare migliorare l'attività che la mia famiglia svolge con amore e dedizione estrema da ormai tre generazioni: il vivaismo viticolo. Il tutto in un territorio dal potenziale di 10 milioni di piante prodotte ogni anno: Otranto.

La mia famiglia produce circa 500 mila barbatelle di vite destinate al mercato italiano ed estero (principalmente nord Africa), e ci avvaliamo delle prestazioni di 13 dipendenti. Tutto bene e grandi prospettive di sviluppo, fino all'arrivo della sciagura Xylella fastidiosa. Da quel momento in poi siamo sprofondati nel buio e nella solitudine più totale.

Una breve ricostruzione. Agli inizi della questione Xylella, quando si sospettava che anche la vite fosse ospite del batterio, sono state eseguite analisi su ogni lotto di produzione di tutte le aziende vivaistiche di Otranto, naturalmente a nostre spese, tutte con esito negativo (assenza del patogeno), ma in nome di una precauzionalità estrema la Comunità Europea, nel mese di maggio del 2015 ha deciso di bloccare tutte le attività vivaistiche, barbatelle comprese.

Continua a pag. 8

IL VOTO ALLA TERZA SEDUTA



**Approvato in extremis
bilancio: evitato
commissariamento**

CASELLA a pag. 10

Ilva, Aia a rilento: niente archiviazione

Il gip fa “ripartire” l'inchiesta sul ritardo accumulato dagli interventi di risanamento

Il giudice delle indagini preliminari ha respinto la richiesta di archiviazione del procedimento, fatta a suo tempo dalla Procura di Taranto, nei confronti dei commissari del governo delegati alla gestione dell'Ilva. Sotto accusa il mancato rispetto del cronoprogramma che avrebbe dovuto imporre lavori di adeguamento all'Aia.

CAMPICELLI a pag. 17

AVETRANA, UNA 28ENNE RIFIUTA IL CIBO «FINCHÉ NON FERMERANNO LE RUSPE»



**«No al depuratore»
Presidio permanente
e sciopero della fame**

A pag. 20

MAESTRI
CAFFETTIERI
MAGGIO
22 Latte Art h. 9.00/15.00
23 Barista Basic h. 9.00/15.00
24 Valentino day h. 9.00/13.00

VALENTINO Caffè

www.valentinocaffe.com
Info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
Tel.0832.240771 • Cell.345.6164983

MASSAFRA

**Asfalto dai copertoni
Inaugurata
la “strada del Giro”**

MARTUCCI a pag. 19

PUNTO DI VISTA

**IL M5S STERILE
SE ESCLUDE
OGNI ALLEANZA**

di Michele DI SCHIENA

“La purezza in politica non è una qualità. Porta all'autoesclusione, all'insignificanza oppure, se e quando si arriva al potere, all'integralismo e all'intolleranza... Non necessariamente il compromesso è inciucio. Può esserlo... Coloro che temono l'inciucio si diano da fare per un compromesso non inciucista: punti programmatici chiari, concreti, pochi.”

Continua a pag. 8

“Ogni giorno hai un'ottima ragione per seguirci on line. Anzi, dieci.”

Vai su quotidianodipuglia.it
Il nuovo sito che si fa in dieci per te.

Quotidiano | quotidianodipuglia.it è dieci volte nuovo, ogni giorno. Vieni a trovarci sul sito che ti sorprende ogni volta!

DALLA PRIMA PAGINA

CARO EMILIANO, ECCO I RISULTATI...

Il mondo scientifico pugliese si attivava allora subito mettendo in atto dei test di patogenicità per confermare che la vite non venisse attaccata dal ceppo di xylella presente nel Salento. Anche questi test confermavano che la vite, fortunatamente, è estranea alle infezioni del patogeno. Tutto questo sforzo, però, non è bastato a far cambiare opinione ai burocrati di Bruxelles che, dall'anno scorso, ci impongono senza alcuna base scientifica su vite, l'obbligo di termotrattare le barbatelle, nel momento più prossimo alla consegna, con acqua calda alla temperatura di 50°C per una durata di 45 minuti. Quest'obbligo interveniva nella scorsa campagna, in un periodo dell'anno, novembre, in cui i lavori del vivaista sarebbero già dovuti essere a buon punto, mentre noi eravamo ancora bloccati. In Italia esiste solo una ditta produttrice dell'apposito macchinario e ne è anche detentrica di brevetto. Il costo è di

170 mila euro, e la capienza è di circa 6000 barbatelle per ciclo. Grazie alla caparbietà di alcuni di noi vivaisti, ed alla coscienza del costruttore della macchina, siamo riusciti ad ottenere un macchinario un po' meno tecnologico, ma non meno funzionale, al prezzo di 50 mila euro.

Comprendendo che una sola macchina di termoterapia non bastava per trattare circa 10 milioni di barbatelle in maniera rapida ed essendo bravi in matematica, abbiamo da subito cercato aiuto nelle istituzioni. In particolar modo abbiamo più volte interloquato con l'attuale Assessore all'agricoltura della Regione Puglia, il quale ci ha sempre assicurato che non saremmo stati lasciati soli e che, o attraverso leggi speciali oppure per il mezzo dei Psr, ci sarebbe stata rimborsata la spesa per le macchine. Era l'inverno 2015-2016: noi acquistiamo sei macchine ed ovviamente lascio a

voi immaginare come è andata a finire, se avete un minimo di conoscenza della politica italiana.

Ormai, sono due anni che termotrattiamo le nostre piante per una malattia che non è presente, e che non riguarda la vite. Numerose sono state le successive richieste di incontro con l'assessore, tutte rigorosamente andate a vuoto, forse abbiamo la colpa di non essere foggiani.

L'unico ente che non è venuto meno ai propri impegni permettendoci di lavorare è l'ufficio provinciale dell'agricoltura di Lecce che ha preso a cuore le sorti del nostro territorio e di un comparto che sviluppa un numero di giornate lavorative annue che sfiora le 70 mila, impiegando oltre mille lavoratori. È bene ricordare che l'areale ostantino, come molti altri settori del Salento, non pullula di industrie in grado di garantire lavoro, ma fonda la propria economia sul turismo dei 3 mesi estivi e su quel poco di agri-

coltura che gente come noi cerca di portare avanti.

Neanche questi aspetti occupazionali, fortemente a rischio, hanno attirato l'attenzione del presidente della Regione Puglia che non si è mai interessato delle nostre vicissitudini. Non è stato neanche in grado di opporsi alla violenza protratta sull'agricoltura del nostro territorio quando il ministro dell'agricoltura ha emanato un decreto che ha dichiarato tutta l'Italia territorio indenne da Xylella fastidiosa tranne le provincie di Brindisi e Lecce. Questa genialata italiana ha generato tutta una serie di emendamenti in cascata da parte dei Paesi esteri (nord Africa) che vietano l'importazione di barbatelle solo dalla Puglia. Una catastrofe economica di portata incalcolabile.

Ovviamente anche il presidente della Regione non si è mai degnato di rispondere alle nostre richieste di incontro per cui la mia domanda è: per quale motivo io,

in piena solitudine devo continuare a lavorare con tali e tante difficoltà in un territorio che mi ha completamente abbandonato nella sua rappresentanza istituzionale?

Allora per farla breve, comunico ufficialmente che la mia azienda si è già trasferita in un'altra Regione con una nuova licenza vivaistica, e ringrazio l'intera giunta regionale per "l'impegno" che ci ha messo per distruggere in soli 3 anni tutti gli sforzi della mia famiglia ed i miei sogni per il futuro.

Mi rimane il tempo di terminare i lavori di produzione delle mie ultime barbatelle "made in Otranto" e mi vedrò costretto a licenziare tutti e 13 i miei dipendenti, non per mie colpe. Vado via con la coscienza pulita e con il rammarico e la delusione di avere una classe politica completamente incapace di tutelarmi. Altri colleghi vivaisti seguiranno la scia per cui mi auguro che i nostri politici possano prevedere un futuro più roseo a tutti quei lavoratori agricoli che la xylella rende disoccupati.

Mario Tenore

LE OPINIONI

IL M5S STERILE
SE ESCLUDE...

Ne bastano cinque o sei per riempire un'intera legislatura. Su questi si lavora per creare convergenze politiche e potenziali maggioranze affinché i cittadini sappiano per cosa votano: così si è espresso il Presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky nel corso di un'intervista apparsa su "il Fatto Quotidiano" del 21 aprile scorso rispondendo alla giornalista che gli chiedeva "un suggerimento ai Cinque Stelle".

Il giorno dopo il direttore dello stesso quotidiano, Marco Travaglio, che col suo giornale guarda al movimento pentastellato con un'attenzione favorevole anche se talvolta non esente da riserve e critiche, ha ripreso la riflessione di Zagrebelsky e citando uno spunto di Massimo Cacciari in ordine a un'ipotizzata convergenza fra i Cinque stelle e il Pd, ha affermato che tale intesa sarebbe, fra tutte le soluzioni difficili, la "meno impossibile". Ma Travaglio si è spinto anche a indicare i pochi punti programmatici ai quali si riferiva Zagrebelsky (reddito di cittadinanza, qualche passo avanti sui diritti civili, politiche "umane rigorose" per l'immigrazione, manutenzione del territorio e del patrimonio immobiliare e culturale, lotte senza quartiere alle mafie nonché all'evasione fiscale e alla corruzione, tutela dell'ambiente e via dicendo) ma facendo poi capire che un'evoluzione del Pd-col ridimensionamento del ruolo di Renzi potrebbe forse favorire un'intesa fra tale parti-

to, il movimento pentastellato e "l'area della sinistra-sinistra". E un'attenzione ai Cinque Stelle è stata riservata anche da parte dell'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia che, con un'intervista pubblicata da "la Repubblica" del 26 aprile, non ha escluso un suo impegno in uno schieramento a sinistra del Pd ed ha parlato anch'egli di una "proficua collaborazione" su singoli temi col movimento pentastellato.

Né va dimenticato che il 27 marzo scorso l'ex segretario del Pd e oggi esponente di spicco del Movimento dei Democratici e Progressisti Pierluigi Bersani, in un colloquio riferito dal Corriere della Sera, aveva escluso qualsiasi interesse della nuova formazione all'ipotesi di "larghe intese contro i populismi" riguardati come inclusivi dei Cinque Stelle, aveva affermato che tale movimento è una forza di centro dei tempi moderni divenuto un argine alla deriva populista e si era dichiarato pronto a discutere con tale forza nel caso essa risultasse vincente alle elezioni e chiedesse un incontro. Si tratta di interventi (e anche di silenzi) che sono il segno della crescente e spesso preoccupata attenzione con la quale da più parti si guarda agli sbocchi della ormai prossima consultazione politica, alla prevedibile (alla luce dei sondaggi e delle tattiche che bloccano il varo di una nuova legge elettorale) difficoltà delle forze politiche di dar vita a maggioranze parlamentari di governo e alla fluidità di una situazione che, per taluni aspetti, richiede un supplemento di senso di responsabilità e di ponderazione per evitare esiti avventuristici ma, per certi altri profili, sembra in grado di favorire flussi di consensi e inusitati schieramenti capaci di produrre positi-

ve novità di rilievo.

Abbiamo negli ultimi tempi assistito a una malinconica gara di esponenti politici impegnati a cavalcare l'onda del successo prima di Trump in America e poi di Macron in Francia. Un esercizio di tatticismi che conferma l'istintiva subalternità della nostra cultura politica a quella di esperienze straniere e l'incapacità di comprendere che la crisi della politica del nostro Paese e dell'intero Occidente affonda le sue radici in quel "pensiero unico" intriso di neoliberalismo che ha pervaso anche larga parte della sinistra privando la politica medesima della capacità di essere la palestra del confronto dialettico e della competizione, in un quadro costituzionale di principi supremi comunitariamente accettati, fra ideali, valori, progetti e programmi diversi. Una china che ha condannato la politica a subire un processo degenerativo fatto di leaderismi, di personalismi, di esercizio del potere fine a se stesso, della bramosia di vittoria a ogni costo, dell'idiosincrasia verso ogni forma di partecipazione e di controllo democratico, della mortificante uniformità degli indirizzi di politica economica e sociale e della insensibilità con cui si guarda ai drammi delle crescenti disuguaglianze sociali, delle scandalose povertà, delle tragiche emigrazioni di massa, dei terrorismi e delle guerre.

E allora, di fronte a uno scenario internazionale per nulla incoraggiante e a un "pensiero unico" che pretende di curare "il male" delle democrazie occidentali con le stesse ricette che lo hanno provocato, non sembra illusoria o vana la speranza che proprio nel nostro travagliato Paese, la cui storia è segnata certo da penose cadute ma anche da sorprendenti "ri-

sorgimenti", si possano determinare le condizioni favorevoli per sperimentare percorsi di uscita dalla crisi con l'obiettivo di restituire alla politica la funzione fondamentale e la dignità che le sono state sottratte. Un difficile ma esaltante cammino che può essere intrapreso da quelle energie sociali e politiche che si riconoscono pienamente nello spirito, nei principi e nei precetti della nostra Costituzione (comitati, associazioni e espressioni della società civile, movimenti e aree politiche) che sono state l'anima e la forza motrice di quel movimento di popolo che il 4 dicembre ha detto "no" alla riforma della nostra Costituzione chiedendone, implicitamente ma chiaramente, l'attuazione anche nella sua parte più disattesa vale a dire quella dei rapporti economici e sociali. Un partito della Costituzione in senso simbolico, un "arco costituzionale" dei nostri giorni impegnato a farsi carico di promuovere sul piano culturale i valori del nostro Statuto. Un coagulo di energie democratiche pronto anche, qualora l'esito del voto politico e le miopie partitiche determinassero nel futuro Parlamento una situazione di stallo, a porsi come fulcro di una maggioranza parlamentare e sociale a sostegno di un Esecutivo guidato da una personalità "super partes" di spiccata cultura democratica.

Un'alleanza, insomma, fra le forze riformatrici e progressiste che, nel rispetto delle diverse identità e culture, indichi la prospettiva di forme originali di democrazia economica in linea con le direttive costituzionali che guardano al lavoro come fondamento della Repubblica e come diritto di tutti i cittadini, alla partecipazione dei lavoratori all'organizzazio-

ne anche economica del Paese, alla programmazione (art. 41 terzo comma dello Statuto) perché "l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali", alla funzione sociale della proprietà come bene da rendere "accessibile a tutti" e alle indicazioni in materia di cooperazione e cogestione dell'impresa (artt. 45 e 46 Cost.). Un lavoro per fare il miracolo di dare alla nostra democrazia zoppa, perché dotata della sola gamba liberista, la gamba che le manca e cioè quella di una concezione dell'economia ispirata ai valori costituzionali di solidarietà e di giustizia. Un riequilibrio che forse gioverebbe anche all'altro polo inducendolo a diventare più liberale e meno liberista.

Michele Di Schiena



Direzione Acquisti

AVVISO DI GARA

RFI Sp.A. informa che ha indetto una gara a Procedura Aperta, DAC.0091.2017, relativa al Servizio di Logistica interna con movimentazioni per l'Ufficio Nazionale Armamento Fonderia di Bari. Lotto unico - CIG 7037270AE8 - importo posto a base di gara 695.483,47 euro al netto dell'IIVA, di cui 6.788,47 EUR per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso. Il testo integrale del bando è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Lavori e Servizi. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 22/05/2017 ore 12:00. Per chiarimenti: come indicato nel bando.

Il RUP
Edgardo Greco

NITOP Servizi Funerari Carovigno
330.523287
DE CILLIS
346.3324609

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

